

Nuovi criteri per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica

Sale a 8 anni il requisito minimo relativo alla residenza, eliminate le sezioni e istituita una graduatoria unica

AOSTA - Modifiche importanti quanto sostanziali, in vista per la legge regionale 39 del 4 settembre 1995 (Normativa e criteri generali per l'assegnazione, la determinazione dei canoni e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica). Lo scorso mercoledì, infatti, l'argomento è stato oggetto della riunione della III Commissione "Assetto del Territorio", presieduta dal presidente Dario Comè. Tra le novità introdotte dalla proposta di modifica, come ha spiegato il consigliere Mauro Bieler (UV): "Figura l'innalzamento del requisito relativo agli anni di residenza passati da 5 a 8, come anche saranno eliminate le varie sezioni che raggruppano in categorie i nuclei richiedenti e sarà invece istituita una graduatoria unica regionale". Di modifiche sostanziali alla vecchia legge ha parlato anche il consigliere

Piero Proia (UV): "In questo modo si darà maggiore autonomia ai Comuni che potranno disporre di diversi punteggi da assegnare nei bandi a propria discrezione. Se il Comune ritiene si tratti di casi di assoluta priorità potrà assegnare un bonus di 5 punti come anche un ulteriore margine di punteggio potrà essere assegnato in base alla residenza: che può essere considerata sia come residenza in Valle d'Aosta o in uno specifico comune". Tra gli altri aspetti rivoluzionari della legge, figura anche l'introduzione dell'ISEE: si tratta dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente che viene calcolato sulla base dei redditi di un nucleo familiare e tiene in considerazione entrate (natura e quantità) e uscite. E sull'introduzione di una graduatoria unica, il consigliere Proia ha poi specificato: "La graduatoria sarà aggiornata ogni anno e anche sarà in-

trodotta anche una sorta di principio di anzianità di presenza in graduatoria, acquisendo dei punteggi specifici a seconda del periodo di permanenza". Nel corso dei lavori, la III Commissione ha poi ascoltato in audizione Giuseppe Jocallaz e Marino Guglielminotti Gaiet rappresentanti della consulta regionale della casa, Marino Guglielminotti Gaiet e Giulio Grosjacques Presidente dell'Arer. Sulla proposte di modifica, invece, qualche diffidenza è arrivata da Enrico Tibaldi (PDL), consigliere del Popolo della Libertà e membro della commissione: "Sono emersi diversi dubbi sulla celerità di riforma di questa legge, la si vuole modificare solo parzialmente, tralasciando alcuni titoli importanti. Sarebbe stata più appropriata una modifica complessiva della legge, con una riforma che arriva proprio a ridosso della consegna di un importante lotto di abitazioni

destinate all'edilizia residenziale pubblica". Dallo stesso consigliere, è stata tuttavia espressa condivisione sull'introduzione di una categoria unica, dell'ISEE e dell'innalzamento del requisito relativo alla residenza. "Ci troviamo concorde in una linea di maggior rigore. L'innalzamento del requisito connesso alla residenza, permette di riconoscere la priorità nell'assegnazione di queste case a chi effettivamente sul territorio c'è da tempo, questo anche per limitare i facili accessi di persone che hanno residenze brevi, e mi riferisco anche alle famiglie di extra comunitari. Questo è una volontà politica che condividiamo essendo in linea con gli indirizzi del Governo nazionale". E per il disegno di legge, è prevista la votazione in aula nel mese di giugno.

Paolo Cotrone

